

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 81 (2009)
Heft: 6

Vorwort: Alla classe politica bisogna dire la verità
Autor: Valli, Franco

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Alla classe politica bisogna dire la verità

Il 12 novembre scorso, il Capo dell'Esercito, Comandante di Corpo André Blattmann, ha incontrato per la prima volta, dopo la sua nomina, i rappresentanti dei media, anche la RMSI, sul Bantiger, la torre meteorologica che domina la campagna bernese. Egli ha parlato dei valori della sicurezza, delle finanze al bivio, della sostituzione della flotta Tiger, del valore del principio di milizia, tratto un bilancio degli sforzi principali 2009 e prospettive per il 2010, delle quali riferirò nel prossimo numero della RMSI (Si legga anche in questo numero il programma di armamento 2009 a cura dell'ing. Fausto De Marchi). Ecco alcuni stralci del suo esposto corredati da cifre interessanti, degne di riflessione, per il momento senza commento, ma che sembrano ignorate (volutamente?) dalla nostra classe politica.

"L'Esercito svizzero è l'unica riserva di sicurezza in Svizzera. Ed è anche chiaro che senza sicurezza non c'è Patria. Per citare Willi Ritschard: la Patria è dove non si deve aver paura."

"Ogni militare, in particolare ogni militare di milizia, ha il diritto di ricevere mezzi necessari per raggiungere gli obiettivi."

"Dove sono i problemi? Il preventivo della Difesa è in continuo calo e ammonta allo 0,8% del PIL, la metà rispetto a 20 anni fa". "A conti fatti, dal 1998 l'Esercito ha risparmiato 3,5 miliardi di franchi nei preventivi ordinari. E ogni anno sono state sviluppate nuove idee su come risparmiare nell'Esercito, idee che vanno sotto il nome di programma di stabilizzazione, blocco dei crediti o programma di sgravio. Ciò significa che non è stato possibile creare sicurezza a livello pianificatorio." A ciò si aggiungono i risparmi di 100 milioni all'anno sui costi di ristrutturazione e da 40 a 50 milioni sulle spese aggiuntive come il WEF o la vigilanza alle ambasciate. Sommando tutte queste cifre, negli ultimi dodici anni sono stati risparmiati circa 5 miliardi di franchi. A spese della nostra sicurezza". "Nel 2008 per l'acquisto vero e proprio del materiale d'armamento è rimasto solo il 20% del preventivo. L'aumento dei costi per il materiale di ricambio e la manutenzione fino al 2010 è superiore a 500 milioni di franchi e ciò va a scapito del rinnovo. "Perciò allo stato attuale un nuovo velivolo da combattimento non è prioritario. Anche se una sostituzione parziale della flotta Tiger non si discute. Tuttavia, è altrettanto indiscutibile che, con le risorse a disposizione e considerate le attuali carenze, non ci possiamo permettere dei nuovi velivoli da combattimento."

"Occorre inoltre considerare che, in relazione ai programmi d'armamento dal 1999 al 2008, esistono ancora pendenze per 8,6 miliardi di franchi riguardanti crediti d'impegno autorizzati ma non ancora estinti. Le fatture devono ancora essere pagate. In base al piano finanziario 2011/2013, i fondi sono assolutamente insufficienti per effettuare tali pagamenti." " la conclusione di queste informazioni è chiara: il denaro a disposizione dell'Esercito è insufficiente!"

"L'Esercito ha ora bisogno di una prova di fatto. Troppe le promesse vane. Mi aspetto dal mondo politico direttive chiare e risorse finanziarie per poterle attuare. La nostra credibilità è in gioco! L'Esercito viene permanentemente indebolito dal mondo politico, ha sempre meno soldi a disposizione e oggi de facto esiste libertà di scelta tra il servizio civile e quello militare. Di conseguenza viene a mancare l'elemento principale: le persone. E questo è fatale, perché l'Esercito è un "people's business" e dipende dalle persone. Il valore del servizio civile non è in discussione. La sicurezza è tuttavia un compito dello Stato che non può essere delegato."

Fra chiari, messaggi precisi indirizzati alla classe politica. Nel prossimo numero analizzeremo le intenzioni del Capo dell'Esercito per il futuro elencabili in: responsabilità, consapevolezza dei costi e valore della sicurezza.

Questo numero chiude l'anno 2009. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato attivamente alla RMSI dall'inizio della mia attività di redattore responsabile. A tutti i lettori della RMSI porgo gli auguri per un sereno 2010.

Colonnello Franco Valli